

L'Europa di Gerace, la poesia di Briglia e gli ex voto di Ottaviani

“E’ l'Europa Bellezza”: la capacità di scoprire l'Europa attraverso gli occhi e le esperienze di chi cerca di coinvolgere platee sempre più ampie sui numerosi aspetti che si possono ricondurre all'idea di comunità. Tutto ciò nel volume di Michele Gerace, presentato alla libreria Ubik di via Aldo Moro a Frosinone. L'appuntamento, promosso da Gioventù federalista europea, Filosofia in movimento, e l'associazione "Frusta bene comune" ha consentito di conoscere l'autore e dibattere con lui le sue diverse proposte presenti nel volume. Relatori della presentazione sono stati Federico Castiglioni, dottorando dell'Università Roma Tre e Antonio Coratti, di Filosofia in movimento. A moderare il dibattito Veronica Conti, segretaria della Gfe Lazio, mentre hanno porto il loro saluto il presidente di "Frusta bene comune" Angelo Pizzutelli e il segretario della Gfe Frosinone Francesco Cecere. Una storia fatta di storie, di racconti, di articoli pubblicati sul blog "È l'Europa, bellezza!" di Michele Gerace. Una narrazione, un modo per cambiare prospettiva. Quando si

parla di Europa si possono affrontare molteplici aspetti che colleghiamo a questo termine. L'Europa, come continente, ha una sua storia, ma in qualche modo può essere ricondotta ad ognuna delle testimonianze che Gerace ha raccolto nel corso degli anni. Il volume "È l'Europa, bellezza!" contiene esperienze diverse, da quelle di professori a quelle di studenti, da quelle di professionisti affermati a quelle di gruppi organizzati, da quelle di giovani a quelle di meno giovani. Un colloquio continuo, pieno di rimandi, che contiene però un fil rouge: quello della prospettiva di un'Europa diversa, con un chiaro riferimento agli Stati Uniti d'Europa. Una lettura piacevole e per niente banale, che sa lasciare qualcosa a chiunque scelga di dedicare un po' del proprio tempo a questo breve volume edito da Rubbettino. Breve sì, ma denso. Come ogni testo che si legge nella convinzione di trovare una rispo-

sta. Come spesso si dice, nella ricerca conta il viaggio. E allora Gerace ci fa anche un altro regalo, perché suggerisce dei consigli per ria di un soldato e del capitano De Santis, durante la guerra del 15-18, in alta quota, tra la neve e i ghiacci delle Alpi, dove erano stati portati cannoni pesantissimi per fermare gli austro-ungarici. Un racconto per celebrare i soldati di tutte le guerre, i caduti sui campi di battaglia, nella speranza che questo non accada mai più. E poi le poesie, quasi tutte in vernacolo, alternate a brevi racconti pieni di considerazioni e di sentimenti. Nell'occasione è da segnalare anche il settimo numero dei Quaderni Coldragonesi che raccoglie gli scritti di Rosalba Antonini, Angelo Nicosia, Alessandra Tanzilli, Elisa Antonini, Alessandro Rosa, Costantino Jadecola, Fernando Riccardi, Bernardo Donfrancesco e Marcello Ottaviani che si sofferma sugli ex voto o tavolette dipinte del Santuario della Madonna di Loreto a Fontana Li-

ri, ai piedi di Fontana Vecchia. Si narra che nell'antica cappellina costruita nel 1565 da Cicco Palleschi in mezzo a sette montagne, la vedova Caterina Lucchet-

ta vide piangere sangue dalla fonte del bambino, in braccio all'effigie della Madonna di Loreto. Si era nel 1696 e da allora i miracoli attribuiti a quella che fu chiamata appunto "Graziata" sono stati innumerevoli. E Ottaviani nel suo lavoro ne

presenta alcuni, dipinti in ex voto, molti rappresentanti uomini salvati da carri trainati da cavalli e capovolti, o di soldati guariti da ferite impossibili durante la guerra di Tripoli. Tra questi l'effigie di una donna, signora del mistero: piacerebbe poterla identificare.

